Anno IX (Abbonamento postale) Udine, Sabato 12 Settembre 1885 (Abbonamento postale) N. 218

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Dalla Spagna.

La grossa questione accenna a risolversi in via amichevole, com'è desiderio comune dei due governi. Non si può dire però che un accomodamento possa salvare la Spagna dalla rivoluzione. Il popolo spagnuolo non condivide le idee del governo e l'atteggiamento delle truppe può mutare da un giorno all'altro. Le poche notizie che si hanno dalla capitale spagnuol,a farebbero credere nel contegno minaccioso di quella guarnigione.

Ieri una nota ufficiale esprimeva alla Germania il rammarico del governo spagnuolo per l'offesa allo stemma e alla bandiera; prima però di dare completa soddisfazione per tale insulto, la Spagna domanda che la Germania abbandoni ogni idea di possesso sulle Caroline. Siamo sempre lì. Bismarck non recederà dalle fatte occupazioni, Canovas continuerà a protestare e a temporeggiare. Ma gli *hidalgos* sono impazienti.

Ecco le ultime notizie.

Madrid, 11. Il Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, ha deciso di attendere la risposta alla nota oggi spedita avanti di accordare riparazione alla bandiera tedesca.

La stampa ministeriale spera in una soluzione favorevole; la stampa di opposizione è pessimista.

Furono arrestati e degradati parecchi sott'ufficiali e soldati; si temono pronunciamenti. In Catalogna specialmente l'agitazione è grandissima.

La cannoniera tedesca, avanti d'innalzare la bandiera germanica a Yap, prese pure possesso di parecchie isole dei gruppi di Palaos, Gibert e Marschall e delle Caroline.

Le autorità impediscono nuove dimostrazioni.

Parigi, 11. Rimangono ancora misteriose le circostanze relative all'asserito « pronunciamento » che affermasi avvenuto a Madrid del reggimento *Regina*. Alcuni dicono che tutto il reggimento si è sollevato; altri, invece, vogliono che si tratti soltanto di atti di insubordinazione di caporali mancanti all'appello.

Temesi per l'atteggiamento del generale Salamanca.

Mancano notizie positive perchè i telegrammi, al pari dei giornali, vengono trattenuti dal governo spagnuolo.

Si dubita forte che Re Alfonso possa mantenersi sul trono attraverso la crisi attuale.

Si fecero numerosi arresti a Barcellona, a Huesca, a Granata ed altrove.

Si destituirono parecchi governatori ed *alcades*, i quali permisero dimostrazioni anti-germaniche ed anti-governative.

I giornali temono che, procrastinando, il governo spagnolo prepari al paese nuove umiliazioni.

Roma, 11. È assolutamente falsa la notizia, raccolta anche dall'agenzia Stefani, che la cannoniera tedesca *Jena* abbia sgombrato l'isola di Yap senza lasciarvi nè la bandiera, nè uomini.

Questa notizia venne fatta diffondere dal governo spagnuolo per guadagnar tempo e calmare intanto l'irritazione dal popolo spagnuolo.

Ma la cannoniera tedesca trovasi tuttora davanti all'isola di Yap, dove sventola la bandiera germanica. Ed è certo che se la nave *Velasco* sbarcnerà soldati a Yap per far abbassare la bandiera tedesca, sarà respinta con la forza.

I versi del Papa.

Papa Leone è un letterato di vaglia. Le sue poesie latine sono notevoli per la vigoria del concetto e l'armoniosa spontaneità del metro. Negli ozi del Vaticano, mentre fa il prigioniero di se stesso, coltiva ancora le muse:

La *Civiltà Cattolica* pubblica due epigrammi di papa Leone XIII: eccone uno, nel quale si scaglia contro i tempi nostri che hanno trionfato sul papato:

« *Frustrata impiorum spe*
Pontificum Romanorum series non intermittitur.
Occidit: — inclamant — solio dejectus, in ipso
Carcere, in aerumnis occidit ecce Leo.
Spes insana: Leo alter adest, qui sacra volentes
Iura dat in populos, imperiumque tenet »

Il frate Leone Sarra la tradusse così:

« *Resa vana la speranza degli empi*
la serie dei Romani Pontefici non cessa. »
Morì: dal trono espulso fu, prigione,
Fra mali — gridan, sì — morì Leone.
Speme vana: un Leone altro è presente,
Che regge e impera a popolo volente.

DALL'AMERICA.

Buenos Ayres, 9 agosto

La situazione.

Sono certo che molti diranno che questa mia pare il lamento di Geremia sopra le rovine della città di Gerusalemme: ma che volete? bisogna aver pazienza e lasciarla.

Benchè nel vecchio mondo l'imprevisto giuochi in politica la parte del protagonista, qui in America, dove tutto si foggia sull'esempio del vecchio continente, si vedrà l'imprevisto in politica che entra di rado.

È un'eccezione alla regola generale. E se ne comprende di leggeri il perchè.

Qui non vi è che politica interna, la quale si limita ai fatti personali e che non si porta mai sulla discussione di principii o di programmi definiti.

Se si leggono i giornali, non si vedono altro che elogi ad un candidato alla futura presidenza e rimbrotti senza fine ai candidati oppositori; e ciò senza eccezione, poichè non si può chiamare eccezione il gruppo di alcuni che hanno l'ingenuità di dichiarare che politica militante non ne vogliono, dopo aver passati in rassegna i candidati e lasciato scorgere quale è il loro preferito.

Qui abbiamo sempre i soliti battibecchi, il solito lavorio dei partiti che si preparano clandestinamente con mezzi non sempre corretti alla lotta presidenziale, la quale, da quanto si sente, pare che questa volta sia più ardua del solito, essendo in numero di quattro i candidati proposti dalla popolazione.

Però se la politica non ci presenta, lì per lì, ogni giorno qualche novità *à sensation*, in compenso essa ficca il naso dappertutto.

Influisce sulle finanze, sull'andamento degli affari, sulla marcia regolare della pubblica azienda, e quello ch'è di peggio sull'inerzia delle Camere che non hanno sinora sancito nemmeno un progetto di legge che sia utile, mentre se ne attendono tanti e necessarissimi, e via via di questo passo.

La polizia e gli stranieri.

Le gesto eroiche degli sbirri a danno degli stranieri hanno da molto tempo richiamata l'attenzione della stampa e del pubblico in generale. Le sevizie, gli abusi, le torture, e spesso gli assassini, hanno resa celebre la feroce masnada preposta a tutelare la sicurezza pubblica dell'America del Sud. Che gli sgherri polizieschi, reclutati nella maggior parte dei casi fra i *rifiuti* della società, commettono atti di barbarie e di atrocità, è cosa che non reca sorpresa. Essi obbediscono all'impulso della loro indole brutale e malvagia, e alla forza dell'abitudine.

La polizia, istituzione utilissima, è generalmente odiata in tutti i paesi. È un sentimento ingiusto, illogico, ma innato nelle popolazioni, e radicato al punto da non poterlo estirpare. In tutti i paesi si verificano abusi per parte delle guardie di polizia, ma talvolta vengono anche repressi e puniti dai superiori. Ma ciò che succede nella Repubblica Argentina oltrepassa tutti i limiti. Se è eccessiva l'arroganza degli sbirri, non lo è meno la noncuranza dei loro capi.

Lo straniero, ospite sacro, venuto in queste regioni a guadagnarsi la vita, ricompensa il paese recandogli un capitale di attività, d'intelligenza e di progresso; ha pure diritto di essere rispettato e difeso, e secondo le leggi elementari dell'ospitalità, chi gli deve rispetto ed obbedienza, è per il primo colui che lo ospita.

Tutte le colonie esistenti nella Repubblica, hanno dato il loro contingente di vittime ai sanguinari istinti degli agenti di polizia, ma la colonia italiana ha pagato un tributo maggiore di quello di tutte le altre. Insomma in una parola gli Italiani sono i più bersagliati e per conseguenza hanno più diritto di lagnarsi.

Si può calcolare che il 75 per cento delle prepotenze della ciurmaglia poliziesca sono fatte a danno degl'Italiani, e lo provano le ultime prodezze di *Santiago del Estero*, che nell'ultima mia corrispondenza non mancai di comunicarvi.

Ammesso il caso poi, che gli Italiani volessero attendere giustizia e protezione dalle autorità locali, o dai loro agenti diplomatici, possono raccomandarsi l'anima a Dio; (l'affare Nota e Macera informi).

Ed è specialmente nei piccoli paesi delle provincie dove si vede un capo politico che la fa da despota, e che se ne infischia altamente di un agente consolare, il quale a sua volta ha paura di mostrare energia, per non inimicarsi gli alti impiegati governativi.

Gl'Italiani devono affidarsi alle proprie braccia, le sole che possono difenderli. Occhio per occhio, dente per dente.

In quanto al Governo Argentino che lascia passare inosservate le nefandità dei suoi agenti, è da immaginarsi si acquisterà all'estero quella fama che si merita.

La pubblica salute.

Lo stato della pubblica salute è attualmente nella nostra capitale assai allarmante.

I casi nuovi di *tifo*, di *angina difterica* e di *vajuolo* si succedono e si moltiplicano in un modo veramente spaventevole.

Il lazzaretto è pieno zeppo di ammalati di queste terribili epidemie: basta dire che ne esistono ben *diciotto* in una sola casa d'inquilinato.

La giunta d'igiene, come al solito, non addimostra solerzia nel provvedere, per cui le cose peggiorano e chissà quali morbi scoppieranno nella prossima stagione estiva.

Alcune notizie Brasiliane.

Fatto atroce. Il 6 del corrente morì in Para il soldato Leocadio dell'11.o batt.ne, vittima delle barbari sevizie inflittegli con inaudità crudeltà da un capitano, certo Feliciano e due segenti.

L'infelice Leocadio fu preso, legato, bastonato e quindi imbavagliato con una sbarra di ferro che gl'introdussero attraversata in bocca, legandola poscia con corde a guisa di freno.

Dopo due ore di orribili sofferenze, lo sventurato soldato cessò di vivere; aveva la bocca sbranata e tutti i denti e le mandibole rotte.

Questo feroce delitto produsse immensa eccitazione negli animi dei cittadini, i quali indignati per un procedere cotanto barbaro, minacciavano fare giustizia sommaria dei vigliacchi torturatori.

Arturo Diotti — La quinta vittima

Un giornale da Rio Janeiro recò la triste nuova della morte del primo attore amoroso della Compagnia Rossi-Checchi, il bravo giovane Arturo Diotti.

E' da immaginarsi lo spavento che tale disgrazia causò in tutta la Compagnia.

La sua morte è stata quasi improvvisa ed è caduto anche lui, come il tenore Santinelli, vittima del crudele morbo che infetta la capitale fluminense.

La Compagnia, in segno di lutto, sospese per cinque giorni le sue rappresentazioni.

È questa purtroppo la quinta vittima che la febbre gialla miete fra gli artisti Italiani recatisi su quelle scene.

La tin dival Duse. Per darvi una idea del fanatismo che ha destato in Rio Janeiro questa nostra massima fra le glorie dell'arte drammatica, trascrivo dai giornali di colà le seguenti linee che parlano del trionfo da essa ottenuto nella *Signora delle Camelie*:

« Nessuna parola vale a dipingere quanto passò dopo il quinto atto.

« Nell'idioma volgare havvi una frase che magnificamente si adatta al caso: *pareva venisse giù il teatro*, tanto era grande il fanatismo.

« La *Duse* fu chiamata al proscenio per ben 14 volte, ed ogni volta cadeva su lei una pioggia di fiori.

« Alla quindicesima chiamata il proscenio restò coperto di cappelli; fiori non se ne avevano più.

« Alcuni spettatori saltarono sul palco scenico; fra essi notiamo il celebre Vayquez, che s'inginocchiò avanti la Duse, e le baciò la mano. La scena fu commoventissima, la Duse piangeva e molte spettatrici si asciugavano le lacrime; non si ricorda una serata simile.

C. V.

I pregiudizii dei meridionali contro il colera.

Il *Capitan Fracassa* lamenta che le persone appartenenti alle classi dirigenti di Palermo fuggano in massa. Ricorda che dal 1837 al 1857, nel mezzogiorno, qualche liberale imprudente, per mettere in odio il Governo borbonico, sparse la voce che l'origine del colera fosse dovuta al Governo. E l'anno scorso un « grande elettore » scriveva in Roma ad un deputato suo amico pregandolo di avvertirlo ventiquattr'ore prima quando il Governo si fosse deciso a far visitare l'isola dal colera!

— A Varzburg, (Svizzera) è scomparso il banchiere Giuseppe Scheidt e con lui sono scomparse enormi somme che costituivano il deposito dei privati.

Del monumento a Paolo Sarpi da farsi sì o no, e di qualche altra cosa.

Lettera al dottor Marco Polo

S. Vito al Tagliamento.

(Continuazione e fine).

Nella sua *Lettera confidenziale*, Ella con artifizio maliziosetto accoppiava la *Patria del Friuli* al *Cittadino Italia...nò*, per dedurre che se questo *combatte il Sarpi*, l'altra *combatte i mezzi*; ed *ecco*, Ella soggiungeva, che la *Patria del Friuli* (sono parole sue) *diventa la cavalleria alleata degli zuavi pontifici*. Dopo quanto ho scritto sopra, spero che a Lei sarà non troppo ardua cosa *snebbiare il dubbio che le apparenze le avevano ficcato nella massa cerebrale*. Ma io, e scusi, devo lagnarmi di questo dubbio e delle frasi con cui venne espresso, poichè, poi, pur nella sua nuova qualità di *Corrispondente Frigolino fuso*, Ella non doveva dimenticarsi d'essere stato Corrispondente volontario della *Patria del Friuli!*

Io, veda, non me lo sono dimenticato nemmeno l'altro jeri, quando da S. Vito mandarono all'Amministrazione del mio Giornale un articoluccio, che poteva benissimo risguardare Lei, quello con la firma di certa *Tipografia*. Difatti feci sapere a chi avevalo inviato che, appunto perchè lo riteneva allusivo al dottor Marco, già Corrispondente della *Patria del Friuli*, non l'avrei accolto nemmeno tra i *Comunicati*. Ma da S. Vito ebbi risposta, che non concerneva esso articolo il dottor Polo, bensì altra persona, della quale mi si spiattellava il nome e cognome. Di ciò posso darle la prova; se vuole, mandi taluno ad accertarsene.

Ciò le dico per *snebbiare un altro dubbio della sua massa cerebrale*, dubbio che Ella pur manifestò pubblicamente canzonando la *Patria del Friuli* per avere accolto tra i *Comunicati*, con annotazione di respingerne ogni *responsabilità morale*, l'articoluccio firmato dalla *Tipagrafia sanvitese*, che, al postutto, rispondeva ad una provocazione.

E queste spiegazioni le ho voluto dare, perchè se anche una relazione amichevole è rotta, sussistere dovrebbero pur certi riguardi tra quelli che una volta, almeno col fatto, provarono di intendersi e di stimarsi. Ma Ella, a quanto pare, non la pensa così, e, poichè adesso è *Corrispondente Frigolino fuso*, accusa me di mutabilità di idee e di propositi. Ella mi dedica questo periodetto « *nel mondo mutabile e leggiero costanza è spesso mutar pensiero — anco il voltarsi è moto, il moto è progresso, e Lei è sempre progressista.* » Or è egli appunto sul concetto di questo proverbio e sull'applicazione ch'Ella, sig. Polo, ha voluto fare a carico mio, che devo intrattenerla, non tanto per rispondere a Lei, quanto per farmi capire da altri.

È un pezzo che scrivo Giornali in Friuli, anzi non ho mai scritto che pel Friuli; cioè è un pezzo che parlo al Pubblico. Ebbene, Le dico, senza alcun vanto, che ho scritto con un intento solo, quello del progresso del Paese. Riguardo all'indirizzo politico degli scritti (salve le cautele volute dai tempi e di cui gli scrittori novellini non saprebbero nemmanco immaginare il penoso artifizio) non ho mutato mai; e se con me collaborarono, oltre tanti che oggidì sono gli *omenoni* del Paese, Ippolito Nievo e Pietro Ellero, credo che Ella possa acquietarsi e credermi, se le ripeto che l'*intento intimo virtuale* non fu dimenticato mai.

Le dirò poi, che ne' tempi vecchi quanto ne' tempi nuovi nutrii istintiva avversione per gli esageratori, per i tribuni da piazza, per gli arruffapopoli. Quindi non ho mai capito, nè capisco nemmeno oggi, perchè taluni amino appartarsi dalla pluralità dei concittadini intitolandosi *fazione democratica*, quasi la *democrazia* non esistesse, qual risultato della civiltà dell'epoca, in tutte le nostre istituzioni. Ma questa sì è *democrazia sana*; mentre certi poverini ammalati di frenesia democratica, villani ne' modi e nel linguaggio, incapaci di serio ragionamento, iracondi, prepotenti quando poi cianciano di libertà, dànno di sè ben triste spettacolo!

Benchè, dunque, io non sia mai stato altro che *democratico* nel senso genuino della parola, non merito davvero, egregio dottor Polo, ch'Ella mi ponga in canzonatura, tacciando me di *mutabilità*, e scherzando sulla mia qualifica di *progressista*, *perchè il voltarsi è moto ed il moto è progresso*.

Che se Ella assume il vocabolo *progressista* per designare una Parte politica, cioè unicamente in opposizione al vocabolo *moderato*, posso dirle di non avere mai data soverchia importanza a queste distinzioni. Interroghi la storia del nostro Parlamento, e ne capirà il *perchè*. In un'assemblea legislativa qualsiasi vi sono sempre i prudenti e pavidi, come altri arditi e smaniosi di novità; ma, poi, per incidenti speciali la preponderanza si alterna tra loro. Anzi non è cosa straordinaria ed inaudita che taluni *si voltino* di qua e di là, e che mutino seggio. Così il *voltarsi* di un gruppo determinava nel 76 il passaggio del Potere da Destra a Sinistra, ed il *voltarsi* di parecchi di Destra partorì quel rivolgimento della Camera che dissero *trasformismo*.

Ciò tra i Semidei dell'Olimpo parlamentare. Quanto a me, cittadino e scrittore, ho dato prova di propendere pei *Progressisti temperati*, sia con la pubblicazione della *Patria del Friuli*, sia col promuovere l'*Associazione progressista Friulana*. Dunque, egregio dottor Polo, coi *fatti* posso assicurarla di non essermi *voltato per far moto essendo il moto progresso*, e così toccarmi nomea di *progressista*. Le ripeto che sottili erano da ultimo, in pratica, le distinzioni tra le due Parti, e da ciò in certuni la *volubilità* e *pieghevolezza*, senza ch'abbiano inteso di fare un *voltafaccia*, o temuto di scemare la dignità del *carattere*. Dopo l'ottantatre poi certi spostamenti avvenuti alla Camera produssero *confusionismo*... ma le invettive di austeri Catoni contro il *trasformismo* non destano ormai che la più schietta ilarità!

Ebbene, poichè Ella mi diede in pubblico scherzosamente la taccia di *mutabilità*, Le rispondo che ha torto, amenochè Ella non rèputi alla *partigianeria* tutto dover cedere, e che questa abbia a *fossilizzare* gli ascritti ad una chiesuola politica.

La *Patria del Friuli* nacque come *Giornale progressista*, stette e starà con la *maggioranza progressista*. E che? Daranno a noi l'accusa di *trasformismo*, quando ci manteniamo concordi col Capo della Parte politica che si dice ancora *Sinistra temperata*, e col programma di governo un dì da tutti applaudito? O non piuttosto i dissidenti d'oggi meriterebbero il titolo di *trasformisti o trasformati?*

Ma lascio queste considerazioni generali, perchè non giungerebbero a persuadere Lei nè quanti sono od affettano di essere ligii alle *vecchie forme*. Vengo piuttosto al fatto nostro, cioè ai *Progressisti* del Friuli.

Dopo il maggio dell'ottantatre avvenne nell'*Associazione progressista Friulana* una scissura, cioè taluni la disertarono, seguendo altri pochi che avevano disertato nell'ottobre dell'ottantadue durante la lotta elettorale. Io rimasi col grosso della *truppa*, e la *Patria del Friuli* non ebbe bisogno di *voltarsi* per serbare la nomea di *progressista*.

Se non che il *volteggiamento* d'altri non recò verun frutto. Nelle elezioni politiche il cartellone democratico fece fiasco. Un'*Associazione democratica popolare* che si disse istituita perchè un Tizio annotò su una carta alcune diecine di nomi de'più scalmananti d'ogni paese friulano, non diede saggio di vita, e di essa non si parla più. Col nome di *Popolo* pubblicossi un Foglietto, che si distinse solo per arrabbiate polemiche indigeste, e perchè con arguzie ed epigrammi dava la berta al *Frigoli*, edito da una Ditta tipografica cui eran allora manbate alcune forniture, ed immaginava di supplirvi con la fornitura di carote politiche. E la fornitura avrebbe cessato sino dai primi mesi, se non fosse prima cessato il *Popolo*. Ammirabile coerenza de' Democratici! Dopo aver tanto e tanto censurato la fornitura ed il fornitore, a lui affidavano la *bandiera degli ideali*! Il *Frigoli* diventò *Frigoli fuso*, ed ecco, egregio dott. Marco, Ella pur diventato *Corrispondente Frigolino!* E a me Ella indirizzò una *lettera confidenziale* appunto sovra un numero del *fuso Frigoli*, nella di cui prima pagina certo signor *Emme Esse* inneggiava con entusiasmo alla *nobile Spagna* pel fatto glorioso che a Madrid la plebaglia insultò la bandiera germanica, e con linguaggio poeticamente democratico qualificava Bismarck per *Attila dei tempi moderni*, e Depretis era detto *giocoliere, mezzano di scellerate alleanze*, e *ultimo lustrastivali dei potenti del Nord!!!*

Ella comprende già, egregio dottor Polo, che questo è proprio il modo di educare politicamente il Popolo italiano, e che un linguaggio così squisitamente democratico attesta l'alto grado di sapienza e di civiltà dello scrittore.

Ho ricordato a Lei questi fatterelli, per provarle che la *Patria del Friuli*

ed il suo *Direttore* nello sviluppo delle idee e nel linguaggio seguono certe norme civili, e quindi contribuiscono al progresso e sono *progressisti*; ad ogni modo, non hanno mutato, com' è costume di certi *democratici*, che con loro improntitudini e stranezze alimentano la discordia nei paesi.

Qui ci starebbe la *perorazione*; ma in due parole mi sbrigo. Pur troppo, oltrechè nella gentilissima Terra di S. Vito, in altre popolose borgate del Friuli imperversa la discordia intestina. Non le cito, perchè arcinotissime. Ebbene? non le sembra, egregio dottor Polo, che sarebbe un vantaggio sommo pacificare que' paesi, dacchè, tra le altre, non c'è nemmeno il modo di dare ai loro Municipj un capo, rifiutando i cittadini di sobbarcarsi all' oneroso ufficio, quando c' è per essi tanta probabilità di disgusti e di invide gare ingenerose? Ed i giovani d' ingegno, com' è Ella dottor Polo, pur nella qualità di *Corrispondente Frigolino fuso*, non potrebbe cooperare a questo scopo, anzichè inacerbare le discordie pettegole?

Ci pensi, e troverá un nesso tra questa *perorazione* ed il resto nella mia lettera... e persino col *monumento a Paolo Sarpi*!

C. Giussani
Direttore della « Patria del Friuli ».

IL CHOLERA.

La paura è maggiore del male, e fa più danni.

Qualche caso — stando alle notizie ultime — si sarebbe verificato negli operai che lavorano sulla linea ferroviaria da Parma a Spezia; ed un caso nella stessa Parma, in persona proveniente da Salignano.

A Palermo non si avrebbero avuti che due soli casi: ciò non pertanto ivi la paura è grandissima, e basti, a provarlo, il fatto, che il Sindaco di Palermo al Crispi — il quale stava per partire alla volta di quella città — mandava il seguente telegramma:

« L' autorità municipale e la cittadinanza intera di Palermo non tolleranno lo sbarco in libera pratica delle provenienze dal Continente. »

La *Riforma* rileva, mostrandosene disgustosamente sorpresa, la stranezza di tale contegno del Municipio di Palermo.

Crispi comunicò subito il telegramma ricevuto da Palermo al segretario del ministero dell' interno on. Morana, il quale gli rispose che stabilirebbe le quarantene a Palermo per le provenienze dal Continente soltanto dopo un conveniente periodo di tempo dall'ultimo caso di colera che si verificherà.

L' onorevole Morana aggiunse ancora all' onor. Crispi che diede le opportune disposizioni affinchè il decreto di abolizione delle quarantene nel golfo di Palermo, venga eseguito rigorosamente.

Questo non farà, certamente, che accrescere il fermento nei palermitani: e già si parla di nuove dimostrazioni ostili al Governo colà avvenute; e specialmente contro l'on. Morana — il siciliano traditore della Sicilia, come dicono laggiù!

Mancano però notizie precise perchè i dispacci impiegano venti ore per venire da Palermo ed i giornali non riescono ad avere da quella città i dispacci particolari.

A Napoli è subentrata la calma: però in qual modo e a qual prezzo?... è l'assicurazione del Sindaco, che verranno respinte tutte le provenienze dalla Sicilia — infischiandosi delle disposizioni prese dal Governo.

Se — il che non avvenga — si moltiplicassero ogni poco i casi di colera si rinnoverebbero in questo i disordini dell' altro anno.

Da Tolone e Marsiglia telegrafasi, che vi avvennero soltanto 7 decessi per cholera. Dalla Spagna mancano notizie.

Monumento funebre ad una strega.

Nel cimitero di Danvers nel Massachussett (Stati Uniti di America) è stato eretto testè un monumento funebre sulla tomba di Rebecca Nourse che fu impiccata come fattucchiera a Solem il 19 luglio 1692.

Rebecca Nourse, di Danvers, fu arrestata nel 1692 da Giorgio Hernh, maresciallo d'Essex, dietro querela di Edoardo e Gionata Putuam, per aver praticato certe arti detestabili chiamate stregonerie su Anna Putuam, Maria Wolcott e altre.

Chiusa nella prigione di Solem, ne fu tolta all'aprile per esser condotta a Boston con quattro altre fattucchiere e comparve davanti alla Corte il 29 giugno.

Il giurì pronunciò un verdetto di "non colpabilità,, ma gli astanti, avendo manifestato il loro malcontento con delle grida furiose, i giurati, spaventati, rientrarono nella sala delle deliberazioni e ritornarono, tre minuti dopo con un verdetto di colpabilità. Rebecca e le altre accusate furono condannate ad essere impiccate.

Il 3 luglio furono condotte incatenate alla chiesa, dove i signori Higginsen e Noyer pronunziarono la loro scomunica. Il 19 dello stesso mese, le disgraziate furono impiccate nel luogo chiamato di poi Gallins Hill (collera della rocca) e i loro corpi furono gettati fra le roccie. La notte seguente, i resti di Rebecca Nourse furono raccolti dalla sua famiglia e sepolte segretamente a Donvers.

Il monumento, ora elevato sulla tomba di questa vittima del fanatismo, misura 8 piedi e mezzo di altezza e poggia sopra una base di 2 piedi e mezzo.

Mandano da Cracovia che un incendio accidentale distrusse 81 case della borgata Polisko: 5 bambini e tre donne rimasero abbruciati.

CRONACA PROVINCIALE

Interessi provinciali importantissimi, ed urgenti. — Il ponte sul Cellina al Giulio sulla strada provinciale Maniago-Pordenone.

Dal Distretto di Maniago, 10 settembre.

È noto che il distretto di Maniago è isolato da due impetuosi torrenti, il Cellina e il Meduno, dei più larghi ed imponenti d' Italia, che irrompendo dai monti soprastranti confondono le loro acque alla sua estremità meridionale, confinandolo dai limitrofi, e rendendo impossibili od almeno pericolose e difficili le comunicazioni, colle piene frequenti specialmente in primavera e autunno.

Da oltre un secolo si studia per toglierlo all' isolamento col mezzo di ponti e si fecero progetti che poi si emendarono, si rettificarono, con confusione babelica determinata dalle difficoltà tecniche, dalle strettezze economiche e dai cozzanti interessi dei comuni. Ma colla patria, redenta dalla schiavitù che alimentava l' egoismo e la barbarie, si sviluppava il fecondo principio della civile solidarietà fra corpi morali, e il benefico entusiasmo pegli immegliamenti materiali voluti dal progresso che è la caratteristica del nostro secolo; e dopo lunghi studi e lotte perseveranti, finalmente nel 1878 s' intraprendeva contemporaneamente la costruzione di due ponti: uno sul Cellina a carico della Provincia, dello Stato e del comune di Maniago, nella località detta del Giulio; l' altro sul Medun a carico del censorzio Maniago-Fanna-Cavasso nella località detta Montelli. Il primo veniva appaltato a certo Spiller Mantovano, il secondo a Mandero di Solimbergo.

Per imperfezione di scienza, superficialità d' indagini, e limitazione inconsulta nella spesa prefissata per le fondazioni, questi due ponti, non ancor terminati, furono stretti e travolti dalla prima piena, ed entrambi per la stessa causa rilevata da luminari dalla scienza: per mancanza cioè di solida base, o di fondazioni capaci di resistere alla rapida e grossa corrente. Dopo il disastro seguito dalla ritirata delle due imprese virtualmente irresponsabili, ma incaute e sfortunate, e dallo scoraggiamento dei comuni in condizioni economiche non floride; non si parlò più del ponte sul Meduno, ma si proseguirono gli studi per ripigliare i lavori del ponte sul Cellina, e il Genio provinciale (in Italia abbiamo troppi Genii nominali, e manchiamo di vero Genio) presentava un nuovo progetto approvato dal Ministero, sul quale avvenne l' appalto nel febbraio del corrente anno, restando assuntrice, con piena soddisfazione della provincia, stazione appaltante, la Società Veneta di costruzioni che incominciò il lavoro nel passato mese di giugno E qui comincian le dolenti note.

La parte ardua del lavoro sono le fondazioni, e avendo fatti gli opportuni assaggi gl' ingegneri della Società Veneta riferirono alla Deputazione Provinciale, e anche al Ministero, che i criteri che aveno servito di guida al progetto erano erronei, non trovando non solo a 5 metri di profondità lo strato solidificato, ammesso dal progetto, che ora però anche il Genio provinciale asserisce in solo stato d' incipiente formazione, ma neppure a 12 metri, riscontrandosi sempre ghiaia smossa come alla superficie; che quindi l' impresa non si farebbe garante della durata del lavoro, e che, assicurandone l'esito, presentava un nuovo progetto diretto da criteri più esatti. Fra gl' ingegneri del Genio provinciale e quelli dell' Impresa vi fu uno scambio di note poco misurate; i primi appuntarono i secondi di baldanza giovanile, e di mire certo non disinteressate; questi, i primi d' orgoglio, e di caparbietà. Il Ministero respingeva il nuovo progetto dell' Impresa, e la stazione appaltante ordinava l' esecuzione pura e semplice del progetto sul quale era avvenuto l' appalto.

Diffusa la notizia del disaccordo fra il personale tecnico dell'Impresa e della Stazione appaltante, l' opinione publica di questi paesi, astrazione fatta dalle mire poco disenteressate e dalla prosontuosa caparbietà, basandosi all' osservazione e alla pratica, illuminata dal disastro del 1878, ammette il fatto sensibile dell'imperfezione dei rilievi del sottosuolo, quindi l'erroneità della base del progetto, e, senza radicali modificazioni dello stesso, predice un nuovo disastro. Venne fatta in questo senso un' interpellanza al Consiglio provinciale; ma la Deputazione, appoggiata all' ingegnere capo provinciale, apparentemente tranquillo, forse troppo tranquillo sul suo operato, rispose assicurando sull' esito, e promettendo che all' uopo sarebbero fatte le necessarie riforme. Intanto il lavoro procede colle norme segnate; ma evidentemente il dubbio ha già rallentata l' azione dell' Impresa, e, malgrado le contrarie apparenze, si accerta anche l'ardimentosa direttiva della Stazione appaltante. Che il dubbio sia penetrato anche in questa, lo prova il fatto che essa ha invocato dal Governo l' invio urgente d' un Ispettore tecnico.

E ieri l' Ispettore Governativo Alessandro Bettocchi, accompagnato dall'ing. Provinciale Asti, e Cappellari del genio Governativo, e da due Deputati Provinciali, si è recato sul sito per fare i dovuti rilievi essendo presenti anche l'ing. sorvegliante, due ingegneri dell'impresa, i Consiglieri Provinciali del circondario e il Sindaco di Maniago. L' Ispettore comm. Bettocchi, avute le necessarie informazioni, e fatte le opportune osservazioni, riservandosi di completare le sue indagini impedite ieri dall' acqua alta circa due metri nelle iscavazioni, ammise il bisogno di riforma al progetto in base della risultanza avuta dall' assaggio del sottosuolo, ordinando intanto un esperimento di palificata, salvo di adottare all'uopo anche uno zatterone per dare l'esistenza e solidità alla base. Ora vedremo se tanta scienza condensata saprà impedire le tristi previsioni dei pratici del torrente. Certo è che per raggiungere la meta, si dovrà smettere la idea preconcetta e pregarsi all' eloquenza dei fatti; altrimenti il Cellina, imponente fra tutti i torrenti d'Italia, si schermirà dei troppo leggeri e fidenti come nel 1878, convincendoci, ma troppo tardi, della sua forza straordinaria colla rovina delle loro opere. Creda la Deputazione Provinciale a questa esposizione dettata dal solo desiderio del bene, e sia intelligentemente e perseverantemente vigilante, evitando l' ottimismo che accieca, e il pessimismo che non illumina.

Un rustico amico del vero progresso.

◆◆

Dal Cellina, 10 settembre.

— (I). Ieri giunse ad ispezionare i lavori di questo ponte il comm. Betocchi accompagnato dai deputati provinciali marc. Mangilli e cav. Marzin, dagl' ing. cav. Asti, cav. Cappellari e Cassis della Società appaltatrice—degno corteo ad un commendatore questo codazzo di cavalieri. Erano ad attenderlo i Consiglieri Provinciali Faelli e Marchi, il co. Sindaco di Maniago, l' ing. Zoratti, Cassini, Picot, ed infine il vostro umile corrispondente.

Il comm. Betocchi era aspettato con una certa impazienza e con non minore interesse: dovevasi decidere nientemeno se realmente esiste la sospirata *puddinga* a 5 metri e mezzo di profondità, al punto cioè dove il progetto indica di cominciare le fondazioni. Ma come l'araba fenice la *puddinga*:

che vi sia ciascun lo dice
dove sia nessun lo sa

Fatalità volle che l' acqua avesse invaso il fondo delle osservazioni, per cui non si poterono esaminare la condizione del suolo sottostante. Il Betocchi però, uomo di mondo che conosce sufficientemente l' indole di questo torrente, avendo in epoca non molto lontana esaminato i motivi della catastrofe del ponte progetto Rinaldi, diede ordine all' impresa di tentare l'esperimento della palafitta, riservandosi di ritornare sopra luogo onde stabilire, almeno a quanto si crede, la costruzione del cosidetto zatterone, progetto questo suggerito dall'esperienza dalla pratica e dal buon senso, poichè l' arte e la scienza devono pure concedere un po' d'ascolto anche a coloro che hanno vissuto, vivono e logorano l' esisteuza su queste ghiaie e il cui sguardo indaga il fondo delle onde vorticose e segue il rapido corso delle acque di questo spietato torrente.

E giacchè è necessario che anch' io venga ad una conclusione, per non annoiare i vostri lettori la farò con un pronostico. Ed il mio pronostico si è che questa volta, postisi finalmente d'accordo, messi a contribuzione tutti i dettami della scienza e dell' esperienza mercè le intelligenti e coscienziose prestazioni dell' impresa, il ponte resterà in piedi, tanto più che ha per padre putativo un' uomo che non ha la iettatura di altri lavori andati a male, un uomo cui arride il destino e al quale le ciambelle tutte riescono col buco, il Faelli; la cui opportuna interpellanza, fatta di recente al consiglio provinciale, portò la conseguenza dell' indispensabile venuta del comm. Betocchi. *E de hoc satis.*

Era imbandita alle baracche dalla gentilezza del sig. Leonarduzzi la colazione, della quale però poco approfittarono le notabilità, impazienti di correre a Maniago invitati all'asciolvere dal conte Carlo nel suo avito maniero. Ma all'Olimpo a tutti non è concesso salire e i consiglieri Faelli e Marchi, l' ing. Cassini e il vostro reporter pranzarono democraticamente all' albergo del Leone, ove fra le elucubrazioni scientifiche dell'ing. Cassini, ed i bicchieri di ottimo vino, si feeero voti alla durata e stabilità di questo ponte, che sarà uno de' più superbi lavori della provincia.

Monumento a Garibaldi.

Riceviamo il programma per l' inaugurazione del Monumento a Giuseppe Garibaldi che avrà luogo domenica 20 corrente.

Ore 9 ant. La banda dello Stabilimento Amman e Wepfer percorrerà le vie principali della città addobbate per cura dei cittadini ed aprirà la festa.

Ore 10. Tutte le associazioni cittadine e gli operai degli Stabilimenti colle loro bandiere, nonchè le bande di Cordenons, Torre e Wepfer si raduneranno al palazzo Ottoboni, ed alle 11 1|2 partiranno nell'ordine stabilito al suono dell' inno e marcie patriottiche seguendo le vie *Garibaldi* e *Vittorio Emanuele* per ischierarsi dinanzi al palazzo Municipale.

Ore 12. Scoprimento ed inaugurazione del Monumento.

Ore 3 pom. Banchetto agli illustri ospiti.

Ore 4 1|2. Refezione popolare.

Ore 5. Concerto della banda del Cotonificio di Torre sul piazzale del Tribunale addobbato per l' occasione,

Ore 7. Grandioso spettacolo di fuochi d' artificio del distinto pirotecnico veneziano Giuseppe Tantin, ed illuminazione del piazzale.

Ore 8 1|2. Le bande riunite partiranno da colà, e percorreranno le vie principali al suono degli inni patriottici chiudendo la festa.

Ore 9. Teatro illuminato a giorno — Opera *Boccaccio*.

La banda del 40.o a Tarcento.

Impedita la banda di San Daniele di recarsi domani a Tarcento, a motivo del Congresso Alpinistico che si terrà domani stesso a San Daniele, interverrà alla grande festa tarcentina la banda del 40.o fanteria gentilmente concessa dal signor Colonnello. Il programma della festa rimane invariato.

Il pretendente Don Carlos che prega gli amici a combattere per l' onor della Spagna.

Don Carlos de Espana scrisse la seguente lettera:

Viareggio, 6 settembre 1885.

Mio caro Valde-Espina

La notizia dell' usurpazione della Germania nelle isole Caroline venne a turbare dolorosamente la tranquillità di cui godeva quì, attorniato come sono dalla mia famiglia.

Un solo pensiero calma qualche poco le mie inquietudini.

Tu lo sai, tu che hai preso parte con me alle tristezze dell' esiglio, come ingigantisca e s' appuri l' amore della Patria adorata, come più suscettibile diventi il patriottismo, quando da questa Patria si è lontani; forse con la distanza il mio cuore si esagera i timori che mi sembrerebbero immaginarî se avessi la fortuna di vivere in mezzo a voi.

Se frattanto gli avvenimenti mi obbligano di rinunciare a questa speranza, se l' onore e la bandiera della Spagna dovessero essere difesi con le armi, io voglio che tutti i miei amici sappiano che io li autorizzo a combattere per i suoi sacri diritti. Più ancora: io li prego.

Per voi, che mi avete accompagnato in Spagna, questa dichiarazione tornava inutile: l' integrità della patria premerà sempre sopra i miei interessi personali, voi lo sapete bene; ma io ci tengo a ciò che tutti quelli che spargeranno il loro sangue per la Spagna leggeranno da una bocca autorevole come la mia, che io li ammiro, che io li applaudo.... che io li invidio.

Iddio ti custodisca, mio caro Valde-Espina, come lo desidera con tutto il cuore il tuo affettuoso *Carlos.*

SENZA STORIA

O che tra faggi e abeti erma su i campi
Smeraldini la fredda ombra si stampi
Al sole del mattin puro e leggero,
O che foscheggi immobile nel giorno
Morente su le sparse ville intorno
A la chiesa che prega o al cimitero

Che tace, o noci de la Carnia addio!
Tra le vostre ramaglie il pensier mio
S'addorme e sogna nel tempo che fu.
Non paure di morti ed in congrèghe
Diavoli goffi con bizzarre streghe,
Ma del Comun la rustica virtù

Accampata a l' opaca ampia frescura
Veggo ne la stagion de la pastura
Dopo la messa il giorno de la festa.
Il consol dice, e poste ha pria le mani
Sopra i santi segnacoli cristiani:
— Ecco. Io parto fra voi quella foresta

D'abeti e pini ove al confin nereggia.
E voi trarrete la mugghiante greggia
E la belante a quelle malghe là.
E voi, se l'unno o se lo slavo invade,
Eccovi, o figli, l'aste, ecco le spade,
Morrete per la nostra libertà. —

Un fremito d'orgoglio empieva i petti,
Ergea le bionde teste, e de gli eletti
In su le fronti il sol grande feriva.
Ma le donne piangenti sotto i veli
Invocavan la Madre alma de' cieli,
Con la man tesa il console seguiva.

— Questo, al nome di Cristo e di Maria,
Ordino e voglio che nel popol sia. —
A man levate il popol dicea, Sì.
E le rosse giovenche di su' l prato
Vedean passare il piccolo senato,
Brillando su gli abeti il mezzodì.

Piano d'Arta, 13 agosto 1885.

Giosuè Carducci.

D' AFFITTARSI
IN UDINE

due locali ad uso Birraria in posizioni favorevoli. con utensili.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario. **L. Piani.**

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 11-9-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	740.2	742.7	740.8
Umidità relativa	82	83	84
Stato del cielo	piovoso	piovoso	misto.
Acqua cadente	0.4	goccio.	23.3
Vento (direzione	S E	S E	—
Vento (velocità chil.	2	4	0
Termom. centigrado	16.4	19.2	15.9

Temperatura massima 15.5— Temp. minima
» minima 14.2 all' aperto 12.9

L'arte ornamentale a ferro battuto in Friuli.

Molti lavori d'ornamento in ferro battuto furono eseguiti in Friuli nel secolo XVII e XVIII, i quali adornavano i principali palazzi della nostra provincia, come le più antiche chiese della diocesi. Per esempio, candelabri di forme semplici, ornati di eleganti fogliami, di ottimo gusto, inferriate intrecciate con graziose curvilinee ed ornate di fiori; lampadari di forme grandiose, lampade ove il fogliame unito a corone di meandri ed a gruppi di leggiere cariatidi, compongono un leggiadro e severo assieme; cancelli, la cui sommità è composta di ornati, ove per lo più a questi sono intrecciati stemmi gentilizii, fiori, bestie ecc. ecc., formando tutto una graziosa piramide, utensili da fuoco ed altri oggetti servibili per uso domestico.

Quest' arte, che ebbe campo così variato nelle epoche sopraccennate, al principio del nostro secolo subì un cambiamento grandissimo come tante altre ove l'ornamento fa parte prima d' un oggetto qualunque; l' introduzione dello stile greco-romano adottato all' epoca dell' Impero nei fabbricati e nelle mobiglie, esigeva anche in questo genere di lavori le linee rette e semplici, per cui venne abbandonata ogni fantastica composizione, e per molti anni non si fece che lavori di stile (che noi chiameremo economico) di nessuna importanza, subentrando in molta parte a questi oggetti le fusioni in ghisa. Trent' anni fa, il nostro Antonio Fasser cominciò ad introdurre delle composizioni ornamentali per l'esecuzione di cancelli, inferriate, ballatoi ed altri oggetti in ferro battuto. A sua imitazione eseguirono varie opere il Giuseppe Pianta, il Francesco Pittaro ed altri; ma la parte artistica ornamentale figurata, sia perchè costosa o per l' innovazione del moderno stile architettonico, non risorse più e si mantenne alcun poco solo per oggetti di chiese, e poco o nulla per privati.

Degli antichi lavori in ferro battuto se ne trovano ora ben pochi, perchè da sessant' anni a questa parte un' invasione di antiquari percorse da un capo all' altro la nostra Provincia, portando via per modicissimi prezzi le migliori opere di questo genere. Ciò che possiamo dire si è, che nelle regioni dell' alto Friuli si lavoravano utensili da fuoco con molta maestria e buon gusto, oggetti che furono all' epoca nostra molto apprezzati. E qui citeremo un distinto artista Giovanni Gasparini di Udine, che eseguiva lavori ornamentali in ferro battuto, come i lampadari che si trovano nella nostra Cattedrale, il ballatoio del palazzo Ottelio che più non esiste, l'inferriate del palazzo Morelli-Rossi ed altri lavori nei palazzi Fistulario, Antonini, Caiselli; altre opere per le chiese della Provincia nostra. Il Gasparini moriva nel principio del secolo, nè lasciava allievi che seguitassero la sua arte.

Chi ai nostri tempi eseguiva qualche lavoro in ferro battuto per oggetti di chiesa fu il cesellatore Bortolotti, il Coceani, il De Giorgio, ed ultimente qualche lavoro il Luigi Conti.

Ma chi ora tratta veramente con amore quest' arte, e con grande intelligenza artistica, è il nostro Luigi Mondini e fratello; per cui ebbimo il bene di vedere nella bottega di questi distinti artisti una quantità di lavori eseguiti in ferro battuto, la cui buona esecuzione è osservabile nel tocco franco del martello che dà al fogliame una graziosa movenza, tanto necessaria per un buon assieme; nè in queste opere si vedono crudezze ed ineguaglianze di piani come si vedono tante volte in operai poco conoscitori del disegno. I fratelli Mondini eseguirono molti lavori di tal genere per le chiese del nostro Friuli e per privati; furono premiati in varie esposizioni e fecero degli allievi, fra i quali il Giuseppe Calligaris, che fu premiato all' Esposizione di Udine per un lampadario.

Auguriamo a questi distinti operai l' onore di importanti commissioni, perchè lo meritano, come tanti altri che con le loro opere e col loro patriottismo onorano la Provincia nostra.

A. Picco.

Società Alpina friulana.

La Commissione per le gite crede utile di ricordare ai soci iscritti al Congresso, che la riunione ha luogo domattina alle 5.30 alla sede sociale e la partenza (qualunque sia il tempo) alle 6 precise.

Società Friulana del reduci delle patrie battaglie.

I soci sono avvertiti che il III. Congresso dei veterani 1848-49 ed ex militari del Regno avrà luogo in Venezia dal 25 a tutto 31 ottobre p. v.

Le domande di ammissione per intervenirvi quali membri effettivi e votanti, nonchè per fruire delle facilitazioni ferroviarie, devono esser presentate a questa Società entro il giorno 25 corrente accompagnate dal deposito di lire 3 per la tessera di riconoscimento.

L'ufficio sociale è aperto tutti i giorni non festivi dalle 7 alle 8 pom.

La Presidenza.

Il *Frigoli fuso*

con quell'aria d'importanza che sa darsi, nelle grandi occasioni e proprio con un *quousque tandem* ciceroniano, interpellava nel suo numero di ieri il signor *Bibliotecario civico* sul *perchè* non fornisce pur ad esso *Frigoli* quanto potesse interessare il Pubblico.... che non sarebbe poi altro se non un elenchetto di libri acquistati e donati alla Biblioteca.

L'esimio Bibliotecario dott. Joppi, che non è poi un *travetto*, potrebbe rispondere che il *Frigoli* ha un microscopico Pubblico semi-illetterato, cui assai poco gioverebbero le notizie della Biblioteca.

Ma a calmare il *Frigoli fuso*, e perchè non abbia a ripetere il *quousque tandem*, diremo un altro giorno una paroletta all'orecchio dei *travetti nostrani*, come già discorremmo altre volte della *convenevolezza di certe relazioni tra il Monsù Travet ed i Giornali della Capitale.*

Il professor Brunetti a Udine

non ha veduto tutto: questa mattina, a mano dei Medici, e per le farmacie girava una circolare che diceva: «*I signori Medici che si rispettano, non vogliono udire le parabolanate del Brunetti* ».

Sappia egli così, il Brunetti, come noi lo stimiamo, e come fece male i conti intendendo battere anche a noi il suo tamburo.

Udine, 11 settembre 1885.

F. Franzolini.

Feriti.

Vennero medicati all'Ospitale certo Calligaris Giuseppe d'anni 17 di Magredis, per ferita lacero contusa alla bozza frontale guaribile in 15 giorni; e Zanussi Antonio d'anni 55 di Udine, per ferita lacero alla metà circa del braccio destro guaribile entro 5 giorni.

Ringraziamento.

Mi credo in dovere di far pubblici elogi e ringraziamenti alla distinta levatrice signora Cappellari, abitante in via Sottomonte, la quale ebbe ad assistere mia moglie nel suo recente parto e a trarla con somma abilità dalle condizioni difficili in cui versava.

Udine, 12 settembre.

Barello Carlo.

Passatempi del sabato.

Sciarade.

Se in guerra ed in amore
T'affidi al mio *primier*,
Benigna la fortuna
Avrai, che ti *seconda*.

L'*Intier* fu travisato
Immagine del ver,
La dove il Nil la terra
Dei Tolomei feconda.

Sotto il *tutto* sta il *primiero*;
Sopra l'*altro* sta l'*intiero*;
Sopra il *primo* sta il *finale*;
Sopra ad ambi sta il *totale*.

Spiegazione delle Sciarade precedenti:

Afri-cani; Po poli.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI 38

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte prima

IX.

(seguito)

Lucilla si gettò sul letto, ma non dormì, perchè la felicità che le traboccava dal cuore la faceva pensare a mille cose e impedendole di prender sonno.

Solo dopo alcune ore potè addormentarsi leggermente, sognando l'oggetto del suo amore ed i momenti felici di cui sarebbe stata infiorata la sua esistenza.

Si svegliò verso le due dopo il mezzogiorno e ricordandosi che Angelo Satti sarebbe venuto a salutarli prima di partire, si vestì in fretta per essere pronta appena che lui fosse arrivato.

E difatti egli si mantenne la sua parola, perchè non erano ancora suonate le tre, che — accompagnato dal servo — il pretore di Brescello entrava nel salotto del dottor Pernici.

Questi era fuori di casa, chiamato a visitare gli ammalati che erano in cura sotto di lui e la signora Marta — stanca della veglia della notte scorsa — si era alzata più tardi del solito e stava terminando di far toeletta.

La cameriera sulle prime rimase perplessa e non sapeva cosa fare, ma poi — ricordandosi la famigliarità che esisteva tra il pretore di Brescello e la famiglia Pernici — decise di chiamare addirittura la signora Lucilla.

Quando entrò nella sua camera, essa aveva appena terminato di vestirsi e stava riassettando una scatola ripiena di mille gingilli.

— Signorina — disse la cameriera — è venuto il signor Satti e desidera di salutarla prima di partire per Brescello.

— Il signor Satti?!

E Lucilla accompagnò questo nome con un piccolo grido di gioia e facendosi rossa in viso.

Si mosse subito dalla sua camera e camminò con passo affrettato verso il salotto.

Giunta però alla porta di esso, prima di muovere la maniglia per far girare sui cardini l'uscio, si trattenne un momento indecisa

Se prima era contenta di poter rivedere colui che amava, ora si sentiva trattenuta da un certo pudore fin troppo spinto che, arrossando il suo viso, la faceva vergognare di sè stessa pensando di doversi trovare in presenza di Angelo a cui aveva confessato il giorno prima il suo amore.

Quanto è timido e pusillanime il cuore vergine di una fanciulla che ama per la prima volta!...

Ma finalmente Lucilla si fece coraggio e pensando che anch'egli la contraccambiava d'un pari affetto girò la maniglia della porta ed entrò nel salotto.

Angelo in quel momento osservava un quadro voltando appunto le spalle dalla parte da cui era entrata Lucilla e sulle prime non la vide.

Però al rumore ch'essa fece si voltò improvvisamente ed il suo volto espresse la più grande meraviglia.

Egli credeva di doversi trovare davanti al dottore od alla signora Marta ed invece si vedeva comparire Lucilla, sfolgorante di bellezza, nel suo abito da mattina e con un sorriso sulle labbra che inebbriava e che la faceva rassomigliare ad uno di quei cherubini che circondano le figure dei quadri religiosi di Raffaello.

Il suo viso colorato di un pudico rossore era ancora più attraente del solito ed Angelo era rimasto estatico ad osservarla senza poter proferire una parola.

Anche Lucilla lo guardava in silenzio e si trovava confusa in faccia a lui che la osservava meravigliato.

Si parla con tutti e parlando si guarda ma guardare e tacere è privilegio dell'amore il piu sincero ed il più puro.

X

Finalmente Satti ruppe pel primo quel silenzio imbarazzante, e balbettò;

— Buon giorno... signorina.

— Oh.... buon giorno, signor Satti.

E il discorso, bene o male incominciato, fu daccapo interrotto.

Ci fu un altro momento di silenzio durante il quale Angelo, continuando a fissare negli occhi Lucilla con uno sguardo pieno d'amore e quasi d'adorazione, le prendeva una mano stringendola ed accarezzandola fra le sue.

Finalmente, accendendosi nel volto e saettando cogli occhi uno sguardo che palesava la verità delle sue parole, riprese:

— Io t'amo tanto, tanto, Lucilla! Dimmi... ripetimi ancora che anche tu mi vuoi bene.

— Ma non lo sai forse?

— Sì, ma fa tanto piacere il sentirselo ripetere ad ogni momento, perchè quanto più l'amore è grande, intenso e profondo, tanto più prova il bisogno di sentirsi corrisposto...

— Ebbene, sì... t'amo; tanto tanto e non ti dimenticherò mai.

— Oh! grazie, grazie, mia buona, mia cara amica. Queste tue parole sono un balsamo pel mio cuore!... — Se tu sapessi, Lucilla mia, le lunghe sofferenze che provai per voler soffocare in me — modesto impiegato — un affetto che ogni giorno si faceva più grande, più possente, più imperioso e che pure mi sembrava dovesse essere disprezzato da te, l'unica figlia del ricco dottor Pernici. Se tu potessi immaginare le ore di amarezza trascorse nella solitudine col pensiero sempre rivolto a te, se tu potessi aver solo un'idea della profonda tristezza in cui era sempre avvolto il mio animo, sfiduciato com'era di essere corrisposto nel mio amore, allora tu comprenderesti quanto si raddoppi il mio affetto, quanta sia la mia felicità sentendomi ora invece da te amato ardentemente.

— Ah! sì, Angelo, credi alla sincerità del mio affetto. Vivi pur sicuro del mio amore!

A queste parole Satti non potè più trattenersi ed attirandola a sè senza ch'ella opponesse alcuna resistenza, le impresse sulle rosee e vellutate guancie il più puro ed il più infuocato dei baci.

Quindi con voce che esprimeva quanta fosse la passione del suo animo aggiunse:

— Ah! Lucilla, io sono il più felice fra gli uomini!... Questo momento di suprema gioia mi compensa largamente di tutti i dolori sofferti!...

Ma tosto un pensiero doloroso si affacciò alla sua mente e quella espressione di felicità che prima irradiava il suo viso, si oscurò d'un tratto.

(continua)

La festa di domani.

A Mortegliano, a Tarcento, a Tricesimo, a San Daniele

(pel congresso alpinistico, sono iscritti 85 membri) si recheranno domani i nostri concittadini: se il tempo è bello resteranno a Udine soltanto gli esausti di forze — vulgo, *senza bori*.

A Udine, la mattina, avremo la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole industriali; ed un'opera di beneficenza: la distribuzione per parte della Società operaia di sussidi straordinari ai soci bisognosi nell'anniversario diciannovesimo di sua fondazione.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Municipio di Rivolto.

Avviso di concorso.

A tutto 30 settembre corrente, è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di questo Comune coll'annuo assegno di L. 2400.00 pagabili in rate mensili postecipate, colla detrazione della R. Mobile.

Gli aspiranti insinueranno a questo Municipio, entro il prefisso termine, le loro istanze di aspiro a termini di legge.

Il Comune conta 3654 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

La nomina è di spettanza del Consiglio e l'eletto dovrà assumere la condotta tosto eseguita la superiore approvazione.

Rivolto, 6 settembre 1885

Il Sindaco

L. L. Manin

Il ministro Tajani

è lodato pei suoi atti di rigore.

Il ministro Tajani traslocò il consigliere della Corte d'appello di Perugia, De Vecchi; il quale, presiedendo la Assisie in un recente processo d'indole politica, aveva dato esempio di parzialità.

— Nel *Movimento* di Genova poi leggiamo congratulazioni all'indirizzo dell'on. Ministro per alcuni traslochi ordinati da lui nel personale della Cancelleria, « Creda pure l'on. Tajani « — scrive il giornale genovese — « che quanti odiano gl'intrighi, hanno « applaudito vivamente a certe recenti « traslocazioni ».

Un benefattore.

Milano, 11. Il signor Antonio Gavazzi, morto in Valmandrera il 22 agosto p. p., fra le molte disposizioni testamentarie, ha lasciato generosi legati. Fra questi, notiamo:

All'Asilo infantile Luigia Gavazzi di Valmadrera, l'annua rendita perpetua di l. 2000; ed ai poveri di Vilmadrera, Civate, Isella, Borina, pure l'annua rendita perpetua di l. 2000; alla Congregazione di Carità di Milano la somma di l. 50,000; agli Asili di Carità per l'infanzia e puerizia del comune interno e del suburbio di Milano la somma di l. 40,000; all'ospedale maggiore di Milano la somma di l. 60,000; al Comitato promotore pegli Ospizi Marini per gli scrofolosi la somma di l. 40,000; ai Riformatorii pei giovani della provincia di Milano l. 30,000; al Pio Istituto di di ricovero del Buon Pastore pelle povere figlie traviate l. 10,000; alla Piccola Casa di S. Giuseppe la somma di l. 10,000; alla Società di patrocinio pei poveri pazzi della provincia di Milano l. 20,000; all'Istituto dei ciechi e loro Asilo l. 40,000; all'Ospedale Fate-Bene Fratelli la somma di l. 20,000; all'Istituto pei sordo-muti poveri della campagna l. 30,000.

Si conferma la perdita della corvetta tedesca *Augusta*; si sarebbero perduti con essa 300 marinai.

Injezione antiblenorragica.

Vedi avviso in quarta pagina

Gazzettino commerciale

Udine, 12 settembre.

Mercato granario.

A motivo della pioggia caduta durante la notte, questo mercato si presenta oggi non molto fornito.

Troviamo oggi però sostenuto il frumento. Altri articoli stazionari.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra Piazza fino al momento di andare in macchina il Giornale.

Frumento nuovo	l.	14 25	l.	15.25
Segale nuova	»	9.75	»	10.—
Grant. com. vecchio	»	12.50	»	13 60
Id. com. nuovo	»	11.—	»	12.—
Id. Pignoletto nuovo	»	—.—	»	13.25
Lupini nuovi	»	6.20	»	7.—
Cinquantino	»	—.—	»	—.—

Mercato delle frutta e legumi.

Ecco i prezzi odierni praticati di prima mano e per quintale, come si leggono sulla pubblica Tabella:

Pesche di Tarcento	l.	—.—	l.	20.—
dette di Latisana	»	26.—	»	50.—
Pera comuni	»	8.—	»	9.50
dette butirro	»	—.—	»	40.—
Prugne (siespis)	»	11.—	»	15.—
Fichi	»	12.—	»	15.—
Uva	»	—.—	»	38.—
Sorbe (gerbui)	»	—.—		—.—
Noci	»	—.—	»	23.—
Mela	»	—.—	»	5.50
Pomidoro	»	10.—	»	15.—
Patate	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli freschi	»	12.—	»	22.—
Tegoline	»	—.—	»	8.—

Mercato del pollame

Scarso. Prezzi in sostegno. Si pagarono le Oche peso vivo al chil. da cent. 75 a 80 Galline il paio da 3 a 4. Polli id. a l. 1.20 a 2.50 secondo il merito.

Mercato delle uova

Sostenuto e scarso.

Si vendettero 20.000 da 70 a 72 il mille.

Mercato del Burro.

Prezzi più deboli quantunque con correnti affari. Le vendite ammontano a

Chilog. 1752 Latterie	l.	-.—	l.	-.—
» 819 Tarcento	»	1.90	»	2.—
» 785 Slavo	»	-.—	»	1.80
» 148 Carnia	»	1.85	»	.—

Dazio escluso.

L'Italia ad Anversa.

È stata pubblicata ieri dal Ministero del Commercio la relazione del conte Maffei, ministro italiano presso il governo belga, sui premi ottenuti dagli espositori italiani all'Esposizione di Anversa.

Non nasconde il nostro Commissario generale che l'Italia, presentandosi a quella mostra, con sufficiente larghezza ed in forma ufficiale, « destò nelle altre nazioni di Europa, come egli dice, un sentimento di gelosia per i progressi notevolissimi conseguiti in ogni ramo di produzione ».

Ed aggiunge il conte Maffei:

« Da ciò l'accanimento onde ci vennero contese alcune meritate ricompense; il che accresce il valore di esse ed il merto di averle conquistate ».

È opinione del conte Maffei che l'Italia debba essere orgogliosa del risultato ottenuto dal suo concorso alla mostra di Anversa.

Desidera però che il governo dia opera affinchè i nostri produttori traggano da essa i maggiori vantaggi materiali.

D'AFFITTARE un appartamento in primo piano nelle località della Ditta **Luigi Moretti** fuori Porta Venezia.

Per informazioni rivolgersi allo Studio della Ditta stessa fuori porta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles, 11. L'Istituto del diritto internazionale qui convocato nella riunione annua, nella seduta di ieri prese atto della comunicazione dei documenti diplomatici trasmessigli da Mancini circa i negoziati dell'Italia diretti a promuovere in Roma una conferenza diplomatica internazionale incaricata di formulare le regole convenzionali del diritto internazionale privato e pella esecuzione dei giudicati esteri.

L'istituto, plaudendo agli sforzi fatti dall'Italia e in particolare da Mancini, espresse la speranza che questi sforzi riescano e votò che la riunione della proposta conferenza abbia luogo al più presto possibile.

Infine incaricò la presidenza di comunicare tale deliberazione a Mancini.

Civitavecchia, 11. Amedeo è arrivato a bordo dell'*Africa*, ossequiato dalle autorità.

Riparte nel pomeriggio alle 4,26 per la linea Pisa-Torino.

Londra, 11. In seguito al protocollo firmato circa la frontiera dell'Afganistan una commissione anglo-russa comincierà sopraluogo i lavori di delimitazione fra due mesi.

Suicida in ufficio.

Leopoli, 11. Il secretario della Compagnia d'aazsicurazioni austro-francese, Carlo Thurnstein, si è suicidato con una revolverata al cuore: la causa, pare una malattia incurabile.

Nell'Annam.

Parigi, 10. L'agenzia *Havas* ha da Huè: il primo reggente Thouong fu arrestato martedì e condotto al bagno di Polucondor; fu sostituito dal prefettò di Hanoi.

Numerosi massacri avvennero nelle provincie di Quinhoa e Tourane.

Thuyet trovasi sempre nelle montagne di Thanoha.

Nessuna bandiera nera nell'Annam. — Huè è tranquilla. L'epidemia decresce. — Ieri 24 decessi. Il morale nelle truppe è eccellente. — Courcy dirige le operazioni.

Bandito.

Trieste, 12. Fu bandito da Trieste e dagli Stati dell'Impero austro-ungarico il dott. Boettinger, collaboratore e amministratore dell'*Alabarda*.

L. Montico *gerente responsabile.*

Bosero e Sandri
farmacisti
22 — Via della Posta — 22
Elixir Digestivo
PEPSINO-PEPTONATO.
Rimedio utilissimo contro le Digestioni *difficili od incomplete*, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

Gabinetto odontotecnico
DI
Giovanni Ulivieri - Venturini
Chirurgo-Dentista delle Scuole Americame
Allievo del dott. Slayton Dentista Americano.
(Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi).
Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cementi ed altre amalgame metalliche, pulitura di denti eccetera.
Prezzi modicissimi.

I sottoscritti sono in dovere d'avvertire che la loro Sartoria venne trasportata in via Nicolò Lionello.
Camerino e Vidoni.

Nel nuovo Negozio d'Orologeria
DI
G. FERRUCCI
UDINE — Via Cavour — UDINE
Grande assortimento d'orologi, oreficerie, gioje ed ordini Equestri.

Remontoir Railway regolator	da L.	25	a 40
» d'oro fino	»	50	a 200
» da caccia	»	12	a 25
Orologi da Tavolo dorati bronzati	»	25	a 200
» » a Pendolo	»	10	a 100
» » a Sveglia	»	7	a 20

Cronometri / Ripetizioni } d'oro e d'argento
Il nuovo Cronografo Contatore
Secondi Indipendenti / Pallweber senza spere } d'oro e d'argento
Cronografi e Calendari con fasi lunarie di varie forme.
Ogni orologio e tutte le riparazioni sono garantite per un anno.
Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

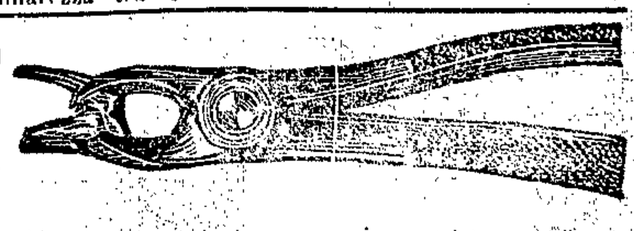
Provate l'Estratto carne
PISONIS
e abbandonerete senza dubbio ogni altro estratto, compreso il Liebig. Esso è ottimo per ammalati, ed ogni famiglia non dovrebbe mancare di tenerne un vaso. Costa così poco ed è così utile!
Depositaria per il Veneto la Ditta
L. E. COMIM
Verona Piazza Bra N. 26.
In Udine rivolgersi alla Farmacia **Bosero e Sandri** Via della Posta.
Vendita al dettaglio presso tutti i salumai e droghieri.

AVVISO D'affittarsi il I.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.
Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

RACCOMANDASI
L'Ecrisontylon Zulin, Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.
L'Elisire di Camomilla, Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.
Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza,** — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.
Preparazioni speciali della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI
MILANO — Corso V. E. — **MILANO**
Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Non più restringimenti uretali.
Guarigione garantita in 20 o 30 giorni senza uso di Candelette.
(Vedi avviso in 4.a pag.)

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI
Chirurgo-Dentista
APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.
Udine — Via Belloni N. 6.



LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11

Rendita god. I gennaio 93 63 ad 93 83 Idem god. I luglio 95,80 a 96 Londra 2 mesi 25.17 a 25.24, Francese a vista 100 30, a 100.60

Valute. Pezzi da 20 franc. austriache da 203.|18 a 203.3|8

TRIESTE 10.

Borsa alquanto debole e con pochissimi affari. Cambi invariati.

Londra 124.5|7 a 124.7|8. Francia 49.35 a 49.50 Italia 49.10 a 49.30 Germania 61.10 a 61 30 Zecchini 5.80 a 5.83 Napoleoni 9,89.1|2 a 9.90.1|2 Bancanote italiane 49.29 a 49.30- Dette Germaniche 61.20 a 61.30 Rendita A. in carta 82.85 a 82.95 Detta Ungherese oro 4 0|0 per fine corr. 99.15 a 99.35 Detta Ungherese carta per fine corr. 92.30 a 92.50 Azioni Credito per fine corrente 287.1|2. a 2.88.1|2, Rendita italiana 94.1|4, a 94.1|2 Prestito Greco 1881 f.bi a Dette 1884 f.bi a .

TRIESTE, 10, settembre.

Fuori Borsa. Rendita A. in carta 82.90 a 83. . R. Ungherese oro 4.0|0 99.20 a 99.35 Detta ungherese c. 92.30 a 92.40 Azioni Credt. 287.1|2 a 288.1|2 Napoleoni . | . a 9,91 | Londra 125. | a . Rendita italiane 94.5|8 a . | .

VIENNA 11.

Apertura di Borsa — Credit. 287.70|, Rendita ungh. 99.40.

Ore 11 ant. — Azioni Credit. 287.40 Ungherese oro 99.40 Ungherese c. 92 12 Napoleoni 9.91 | Rend. Austriaca carta 83.

BERLINO 11.

Mobiliare 409. Austriache 476. Lombarde 223. Italiano 95.40

PARIGI 11.

Rendita 3.0|0 81.75 Rendita 5 0|0 100.57 Rendita italiana 95.75 ; Ferr. Londra 25.26. | Italia 1|8 Inglese 100. 1|16. Banca di Parigi 6 56.

FIRENZE 11

Rendita italiana 95.07 ; Londra 25.22 | Francese 100. 37 Ferr. Merid. Con. 692. CreditoItaliano Mobiliare 874.

Dispacci particolari.

PARIGI 12

Chiusura della sera Rend. 95.75 VIENNA 12.

Rendita austriaca carta 83.05 Id. austr. arg. 83,55 Id. austr. (oro) 169.60 Londra 125, Argento . Nap. 9..92 MILANO 12

Rendita italiana 95.85. | Serali 96. . |

Marchi 1,23 1|2

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per pacco postale aumento di Cent. 56.

Vendita in **Udine** presso i farmacisti ROSERO E SANDRI, *alla Fenice risorta*, Via della Posta e presso tutte le farmacie d'Italia esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore

MAL DI CUORE ED ASMA

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'Antiasmatico Bozetti

del Farmacista **T. Bozetti**. — **L. 3.50** la Bottiglia, rimessa antecipata.

Rivolgersi a C. Bozetti, Milano, Via Vivajo, 16.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	omnibus	9.43 ant.	5.25 ant.	omnibus	9.54 ant.
10.20 ant.	diretto	1.30 pom.	11.— ant.	omnibus	3.30 pom.
12.50 pom.	omnibus	5.15 pom.	3.18 pom.	diretto	6.28 pom.
5 21 pom.	omnibus	9.15 pom.	4.— »	omnibus	8.15 pom.
8.28 pom.	diretto	11.35 pom.	9.— »	misto	2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 ant.	diretto	9.42 ant.	8.20 ant.	diretto	10.10 „
» 10.30 ant.	omnibus	1.33 pom.	1.43 pom.	omnibus	5.01 pom.
» 4.25 pom.	omnibus	» 7.23 pom.	5.— »	»	7,40 „
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.	6,35 »	diretto	8,20 „

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
7.54 ant.	omnibus	11.20 ant.	9.05 »	omnibus	12.30 pom
6.45 pom.	omnibus	9.52 pom.	5.— pom.	omnibus	8.08 „
8.47 pom.	omnibus	12.30 »	9.— pom.	misto	1.11 ant.

Agente raccomandatario DELLE COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE A VAPORE SEGUENTI

Generale Transatlantica **Parigi**
Nationale de Navigation **Marsiglia**
Maurice Réunion . . **id**
Geo Leroy e Co. . . **id.**
W. Mac Iver s' Line **Liverpol**
Ward e Holzapfel . . **Newcastel**
Anversoise d'Armement et de Trasport maritimes **Anversa**
Havraise de Navigation á Vapeur . . . . . **Hâvre**
Union Steam Ship Co. **Londra**
Anglo French transit Co. **Dieppe**
Hutechison Line . . . **Glasgow**
Segovia Cuadra Y Cia. **Siviglia**

NODARI LODOVICO

Agente autarizzato dal R. Governo

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
UDINE
Via Aquileja N. 29 A.

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES		Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES	
Partirà il 30 settembre	il vap. **Umberto I.o**	Partirà il 18 ottobre	il vap. **Sud-America**
» 3 ottobre	» **Napoli**	» 21 »	» **Vincenzo Florio**
» 7 »	» **Giava**	» 28 »	» **Orione**
» 14 »	» **Perseo**	» 3 novembre	» **Nord-America**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta — A chi ne fa richiesta, si spedisce *gratis* manifesti e circolari — Affrancare.

Partenze giornaliere, Settimanli e Mensili dai Porti DI GENOVA - MARSIGLIA HAVRE BORDEAUX e ANVERSA per Montevideo, Buenos - Ayres- Rio Janeiro, Santos, Pernambuco, Bahia - New - York, Boston, Filadelfia, Portland, Montreal, Quebec, S. Francisco di California, Nuova Orleans - Antille, San Thomas, La Guayra, Puerta Cabello, Curacao, Colon, Panama, Cuayaquil, Valparaiso, Collao, Lima.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

Si vende in Udine presso i Farmacisti **Rosero e Sandri**, dietro il Duomo.

FARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE. — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE. 1

INJEZIONE ANTIBLENORRAGICA

esperimentata da vari anni di sicurissimo effetto.

NON È IRRITANTE, NON PRODUCE RISTRINGIMENTI URETRALI

Lire 1 la bottiglia.

Specialità propria.

Stabilimento dell'editore E. SONZOGNO in Milano.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura media quotidiana copie 135,000

Col giorno di **Domenica 20 Settembre** imprenderà la pubblicazione del nuovissimo romanzo di

S. DI MONTÉPIN:

LA BELLA ANGIOLINA

Con tal giorno **IL SECOLO** aprirà un **abbonamento straordinario** a tutto Dicembre 1885 con premi gratuiti come segue:

Prezzi d'abbonam. dal 20 settembre a tutto dicembre 1885
Franco di porto nel Regno L. **6.25**

A questo abbonamento vanno uniti i seguenti premi:

1.° I numeri che verranno pubblicati, dal 20 settembre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco.**

2.° I numeri che verranno pubblicati, dal 20 Settembre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale: **Il giornale Illustrato dei Viaggi.**

3.° Una elegantissima **Carta colorata delle Ferrovie Italiane** in esercizio e in costruzione al 1° Luglio 1885.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

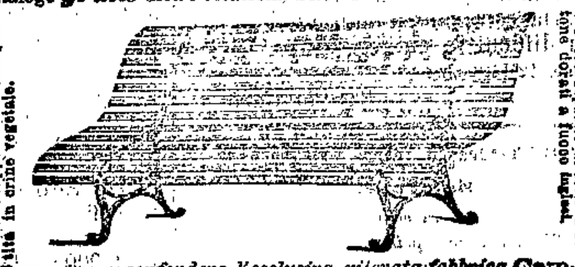
Con Fabbrica e Vendita di Vernici speciali per letti ferro

FABBRICA

Letti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAGGIO.

RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA!

Catalogo ***gratis*** dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.



Pregasi non confondere l'esclusiva rilevata fabbrica **Cambiaggio**, *colle altre in genere.*

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

SI ACCETTANO AVVISI IN QUARTA PAGINA A PREZZI MODICI

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Primo Premio

all' Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84.

Diploma d' onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

ALBERGO

ALLA

CITTÀ DI TRIESTE

DI

FRANCESCO CECCHINI

in *Udine, Via Gorghi*

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrica, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici.

Servizio inappuntabile — prezzi di tutta convenienza.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in **Udine** presso la drogheria di *F. MINISINI* Via Mercatovecchio.

AI SOFFERENTI

di

Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la terza edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del trattato

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ,

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in - 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di **lire cinque.**

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia, 28, vicino la Stazione Centrale, Milano.

FILIALI

TORINO
Via Bellezia n. 17

ANCONA
Piazza Plebiscito

SONDRIO
Piazza Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES		Partenze per RIO - JANEIRO (Brasile)	
2 settembre	» **REGINA MARGHERITA**	9 settembre	» **ADRIA**
9 »	» **ADRIA**	23 »	» **WASHINGTON**
16 »	» **SIRIO**	7 ottobre	„ **BORMIDA**
23 »	„ **WASHINGTON**		

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — **GIUSEPPE COLAJANNI** — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

FILIALI

MILANO
Foro Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE
Via Aquileja n. 33

VARESE
(Lombardo)
Sindaci Oreste

Deposito in **Udine** presso i farmacisti Bosero e Sandri.

ENOLOGHI Il solfito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di **Francesco Minisini** in *Udine*.

Udine 1885 — Tip. della *Patria del Friuli*